



104

# L'ISOLA D'ISCHIA

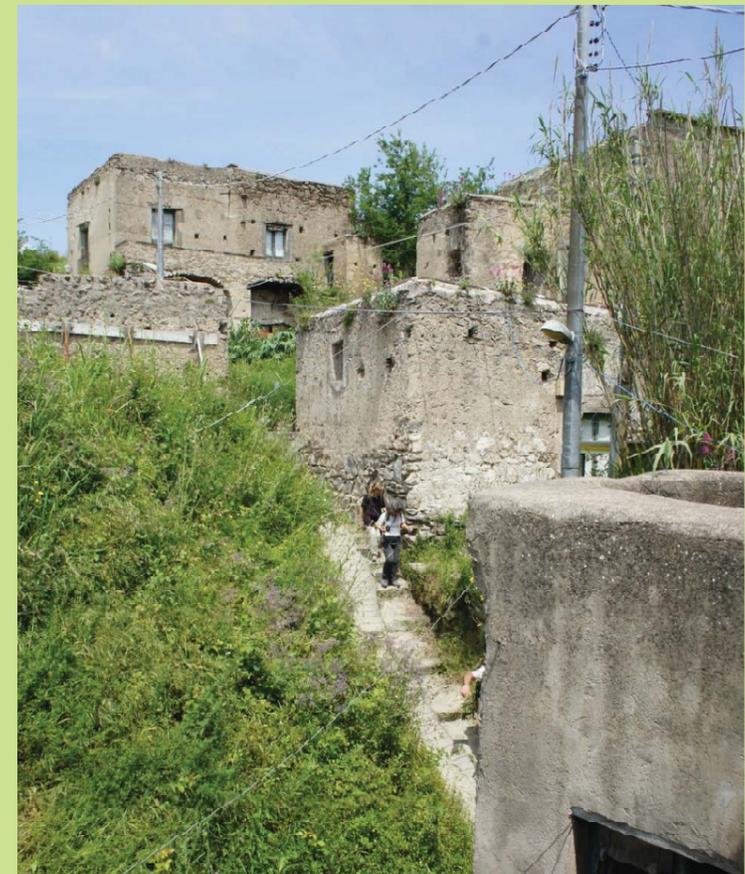
*peculiarità geologico ambientali, architettoniche e antropologiche*

regione Campania

riferimento geografico Isola d'Ischia

tutela SIC, Sorgenti, Fonti, Architettura rupestre

motivo Valorizzazione e corretta fruizione alle infrastrutture ad esse connesse



Francesco Mattera

Consigliere di sezione

Napoli

agg. 31/01/2013



**150x150°**  
**IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI**

L'isola d'Ischia grazie alla sua conformazione geo-morfologica ed alle peculiarità climatiche rappresenta un unicum ambientale nel Mediterraneo, vantando un ricchissimo patrimonio naturale e distinguendosi per la sua geo e biodiversità. Da un punto di vista geologico essa è un complesso di zolle diverse sollevate ed inclinate, separate da fratture e faglie che servirono spesso da via d'uscita al magma del bacino locale, dando così origine ad una serie di strutture vulcaniche. Uno degli eventi particolarmente rilevanti nella storia geologica dell'isola è rappresentata dall'eruzione detta del tufo verde. Circa 55.000 anni fa, si formò una gigantesca camera magmatica sotto l'odierna Isola d'Ischia. Attraverso spaccature e crepacci nella crosta terrestre, il magma fu scagliato nell'atmosfera e la camera magmatica si svuotò. Il coperchio della camera magmatica sprofondò e la conca che si creò nella crosta terrestre, chiamata "Caldera", è dove oggi si trova l'isola d'Ischia. Nelle zone calderiche sprofondate, occupate dal mare, si sono andati depositando, nel corso dei successivi eventi esplosivi, grandi spessori di depositi piroclastici e tufi. La circolazione idrotermale ad alta temperatura nella depressione calderica, ha fatto sì che la roccia originaria, in seguito a trasformazioni chimiche, si è tramutata in tufo verde.

Dopo questo periodo nuovo magma confluì nella vecchia camera magmatica; il coperchio della camera magmatica cominciò a sollevarsi dal mare e a far emergere l'isola. Questo innalzamento ha dato origine al Monte Epomeo che oggi si innalza fino ad un'altezza massima di circa 789 m sopra del livello del mare. Il fatto che l'isola sia emersa dal mare, oltre che dalle caratteristiche mineralogiche, è confermato anche dalla presenza di argille marine sovrapposte al tufo verde e da fossili di molluschi e foraminiferi. Nella zona del bosco della Falanga e dei Frassitelli è particolarmente evidente il piano di faglia ed il sollevamento che ha dato poi origine al monte (horst vulcano - tettonico). L'attività vulcanica è attualmente in una fase di quiescenza, ed è caratterizzata da uno sviluppo di fumarole e sorgenti idrotermali molto intenso, che hanno tra l'altro favorito lo sviluppo di diverse strutture termali.

La vegetazione caratteristica dell'isola è la macchia mediterranea con il predominio del leccio, del corbezzolo e dell'erica. Negli ambienti più umidi e freschi, si afferma invece un bosco di latifoglie decidue in cui prevale il castagno, cui si accompagnano elementi arborei autoctoni (diverse specie di querce) ed introdotte (nel bosco dei Frassitelli la nordamericana robinia.). Laddove l'esposizione è maggiore e la copertura vegetale è molto poco diffusa, gli spinosi fichi d'India, insieme alle agavi, ai coloratissimi mesembriantemi ed alle piante d'aloè danno un tocco di atmosfera esotica al paesaggio. Da evidenziare inoltre la presenza di alcune rarità botaniche tropicali, tra cui si segnalano il papiro delle fumarole *Cyperus polystachius* e la felce *Woodvarvia radicans*.

La stretta relazione che intercorre tra elementi naturali, geologici, storici e culturali, rende il viaggio di scoperta dell'isola un modo per osservare e vivere il territorio in chiave sistemica, evidenziando le forti identità locali perfettamente integrate con l'ambiente naturale.

Allo scopo di riscoprire e valorizzare le straordinarie potenzialità dell'isola, di facilitare la conoscenza del suo patrimonio geologico e di incrementare l'offerta turistico - ambientale, ma anche di rafforzare la consapevolezza di vivere in un territorio a rischio, la cui gestione deve basarsi sul rispetto delle condizioni fisiche e geologiche, il Settore difesa del suolo della regione Campania ha realizzato una guida geo -ambientale e culturale, con annesso cartografie tematiche. Gli itinerari individuati sono stati inseriti all'interno del catasto sentieri del CAI Campania.

Gli elementi rilevanti del paesaggio sono stati selezionati come geositi, ovvero luoghi attraverso i quali illustrare le fasi dell'evoluzione geologica del settore dell'isola considerato.

Sono stati elaborati otto itinerari geologici - ambientali e tre geo - culturali, che permettono di cogliere la stretta relazione che intercorre tra la componente geo - vulcanologica, naturalistico - ambientale ed antropologica dell'isola (stralcio preso dall'introduzione della guida geologico ambientale di Ischia della regione Campania).

## Sorgente di Buceto

La conformazione geomorfologica del vallone di Buceto, la presenza di alti pioppi ed ailianti epifitati da edere striscianti e filanti che somigliano a liane ed in basso felci alte e bardane dalle foglie ampie almeno un metro, il cinguettio degli uccelli, rendono questo tratto simile ad una foresta tropicale. Tutto questo è possibile grazie alla presenza di una fonte di acqua emergente grazie alla presenza di uno strato impermeabile di argille, testimonianza del passato sommerso di questa parte dell'isola. La sorgente di Buceto ha fornito acqua potabile agli ischitani sin dal passato e ha assicurato loro per lungo tempo la possibilità di svolgere tutte le attività, quelle agricole e quelle legate ai bisogni quotidiani. Attraverso l'acquedotto dei Pilastrini ( i cui resti sono ancora visibili lungo tutto il percorso) è stato possibile trasportare le acque sorgive di Buceto fino al Borgo di Celsa, oggi Ischia Ponte. Nel 1853 da Ferdinando II fu ordinata la costruzione di un acquedotto militare che portasse l'acqua fino a Villa dei Bagni "Porto d'Ischia" ed al palazzo Reale, dove sul muro esterno del cancello di entrata, venne eretta una fontana pubblica. Tre allacciamenti permettevano il rifornimento d'acqua anche agli abitanti di Fiaiano e in parte di Barano.



## Sorgente di Nitrodi

Buonopane, frazione di Barano d'Ischia, rappresenta il cuore storico del versante meridionale dell'isola, quando questa veniva chiamata Aenaria, ed è legato a una sorgente di acqua medicamentosa sacra ad Apollo e alle ninfe di "Nitrodes".

La struttura Geomorfologica è molto complessa e caratterizzata da accentuati dislivelli spesso solcati da canions e valloni, tra balze tufacee, disegnate dalle acque che arrivano fino al Lido dei Maronti.

Il sistema florofaunistico è tipicamente mediterraneo con arbusti ed erbe aromatiche tipiche del territorio.

Antichissima la tradizione curativa, risalente, addirittura, al periodo Greco dell'isola d'Ischia (VIII sec.a.C.) come attesta il suo stesso nome. Le Ninfe Nitrodi, a cui la fonte era dedicata, sono ricordate in tutti i testi classici greco-latini, da Omero in poi. L'acqua è classificata minerale naturale ipotermale solfata.

Le proprietà terapeutiche sono state riconosciute al Ministero della Salute con Decreto 3509 del 09 ottobre 2003. Ci si può bagnare sotto le bocche di erogazione, perché così l'acqua da il meglio di se e dopo essersi asciugati al sole sentire sulla pelle un magico benessere.



## Cyperus polystachyus

È tra le specie di notevole interesse naturalistico che si osservano sull'isola. Specie della famiglia delle cyperaceae, affine alle graminacee. Pianta non comune che vive in zone tropicali e subtropicali e in Europa solo nell'Isola d'Ischia, ove si è adattata perché ha trovato un terreno riscaldato dal vapore acqueo delle fumarole, per cui si è realizzato un microclima caldo umido adatto alle sue esigenze di crescita. È questo il motivo per cui riesce a sopravvivere anche d'inverno nelle stazioni fumaroliche ischitane dove vive.



## Tra rocce e sorgenti: alla scoperta del cuore pulsante dell'isola

Evento 150x150

domenica 02 giugno 2013

Ragazzi accompagnati

SI  NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **40.737153**

Longitudine **13.923358**

*L'escursione comincia da uno dei complessi vulcanici meglio conservati dell'isola. Partendo dal Bosco della Maddalena a Casamicciola Terme, che sorge su un duomo vulcanico, si arriva al confine tra il Montagnone ricoperto di macchia Mediterranea selvaggia ed al Monte Rotaro regno di una fitta pineta. Attraversando la cresta del cratere ed ammirandone il fondo, si prosegue fino ad una serie di "fumarole" in attività, dove è presente la specie rara Cyperus polystachyus. Da qui si prosegue verso il vallone di Buceto, risalendolo ed arrivando fino alla fonte ononima. Ci si immette quindi in un castagneto fino ad arrivare a Piano San Paolo, vecchia spiaggia fossile, testimonianza del passato sommerso dell'isola. Da questo punto il paesaggio si apre, offrendo uno scorcio completo del golfo di Napoli. È il sentiero di Buttavento. Lungo questo tratto si trovano, inoltre, una serie di cantine scavate nella tenera roccia. Ultima tappa la visita alla Fonte ed al complesso termale di Nitrodi*

### Periodo

### Dislivello

In salita 400 metri circa In discesa circa 300 m circa

### Durata

5 ore circa

### Difficoltà

T/E

### Cartografia

Carta regionale itinerari geo-ambientali

